

CON LA GUERRA IN IRAN, OLTRE 7 MILIARDI DI RINCARI PER ENERGIA E CARBURANTI

Publicato il 12 Aprile 2026 di redazione



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA MANO](#)



Stima della Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa

di [Maria Carmela Fiumanò](#)

ROMA – Per imprese e famiglie lo shock energetico causato dal conflitto nel Golfo si traduce in un aumento della spesa che supera i **7 miliardi di euro** per carburanti, energia elettrica e gas, con un extracosto di circa **100 milioni al giorno**. È quanto stima la **Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa)** sulla base dei consumi nel periodo tra marzo e maggio.

A trainare i rincari sono soprattutto **gasolio e gas**, sia per uso domestico sia non residenziale. L'impennata del gasolio tra il 28 febbraio e il 10 aprile si traduce in maggiori costi pari a **1,7 miliardi di euro**. Più contenuto l'aumento sulla benzina (**+200 milioni**) e su GPL e metano per autotrazione (**+30 milioni**).

Per il gasolio, l'Italia si colloca ai vertici in Europa per aumento dei prezzi, con un rincaro del **31%**, superata solo da Germania e Austria. Più contenuto invece l'incremento della benzina, attorno all'**8%**, inferiore rispetto a diversi altri Paesi europei.

LA STANGATA SU GAS ED ELETTRICITÀ

Anche sul fronte del gas si prospetta una nuova stretta. Considerando la prevalenza di contratti a tariffe indicizzate, la Cna stima una maggiore spesa di circa **3 miliardi di euro** tra marzo e maggio.

Per l'energia elettrica, invece, il rincaro complessivo è valutato in circa **2,2 miliardi di euro**.

I maggiori costi per carburanti ed energia generano inoltre un **extragettito Iva superiore a un miliardo di euro**.

COSTANTINI: “ITALIA TRA I PAESI PIÙ VULNERABILI”

“Se il conflitto nel Golfo terminasse oggi la maggiore spesa per energia e carburanti supererebbe i **7 miliardi di euro**”, commenta il presidente della Cna **Dario Costantini**, sottolineando come l'Italia resti tra i Paesi più esposti in Europa alla volatilità dei prezzi energetici.

“La restituzione totale dell'extragettito Iva è essenziale per alleviare parzialmente i rincari – aggiunge – ma è necessario avviare una riforma per ridurre in modo strutturale il costo dell'energia, in particolare per le piccole imprese, dove la componente energia rappresenta solo il 50% del costo totale delle bollette”.

Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

